

Martedì 3 giugno ore 21

Chostro della Basilica di Santo Stefano

Trio Nebelmeer

Franz Schubert *Notturmo op.148 D.897*

Felix Mendelssohn *Trio n.1 op. 49*

Maurice Ravel *Trio in la minore*

Si ispira al mito romantico del “viandante nella nebbia”, e in particolare ad un celebre dipinto di Caspar David Friedrich, il nome del Trio Nebelmeer, nato nel 2019 ad opera di tre giovani musicisti francesi. Vincitore lo scorso anno del “Premio Trio di Trieste”, il trio ha seguito un rigoroso percorso di studio sotto la guida di formazioni cameristiche come il Trio Wanderer, il Quartetto Modigliani e il Quartetto Diotima e ha affinato, coerentemente, un repertorio incentrato sulle composizioni per trio con pianoforte dell’Ottocento e del primo Novecento. Nel loro programma accostano a Schubert e Mendelssohn il modernismo neoclassico del *Trio* di Ravel.

si ringrazia Maria Luisa Vaccari

Trio Nebelmeer



Doré Quartet

Giovedì 12 giugno ore 21

Chostro della Basilica di Santo Stefano

Doré Quartet

Wolfgang Amadeus Mozart *Quartetto n.14 KV 387*

Oswaldo Golijov *Tenebrae* (versione per quartetto d’archi)

Franz Schubert *Quartetto n.14 D. 810 “La morte e la fanciulla”*

La pratica del quartetto d’archi, in Italia, è ancora straordinariamente vitale, come dimostra il numero assai elevato di formazioni in attività. Tra queste occupa un posto di rilievo il Quartetto Doré, nato nel 2022 nel seno dell’Accademia Stauffer di Cremona. Il percorso dei quattro giovani musicisti interseca l’attività concertistica con quella, costante, della formazione, prima con il Quartetto di Cremona e poi con alcune delle maggiori formazioni internazionali: i Quartetti Alban Berg, Ébène, Artemis, Emerson, Ysaÿe, Melos, Pavel Haas. Il programma, insieme a due classici quartetti di Mozart e Schubert, offre una pagina attuale: *Tenebrae* (2002) del compositore argentino Osvaldo Golijov.

Martedì 17 giugno ore 21

Chiosstro della Basilica di Santo Stefano

Iolanda Massimo soprano

Giuseppe Michelangelo Infantino tenore

Paolo Andreoli pianoforte

Galà lirico

musiche di Gioachino Rossini, Gaetano Donizetti,
Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini

La “scuola” di Raina Kabaivanska è senza dubbio una delle più rinomate d’Europa. Da un quarto di secolo la grande cantante bulgara si dedica con passione alla formazione dei nuovi talenti. Due dei suoi allievi migliori sono i protagonisti del tradizionale galà lirico di Bologna Festival: Iolanda Massimo, laureata al Conservatorio Perosi di Campobasso, già avviata verso una solida carriera da professionista, e Giuseppe Michelangelo Infantino, vincitore di numerosi concorsi e presente in molti teatri. Accompagnati al pianoforte da Paolo Andreoli i due interpreti eseguono alcune pagine classiche del melodramma italiano dell’Ottocento.

Giuseppe Infantino - Iolanda Massimo



Gianluca Bergamasco

Giovedì 26 giugno ore 21

Chiosstro della Basilica di Santo Stefano

Gianluca Bergamasco pianoforte

Franz Schubert *Klavierstück n.2 D.946*

Fryderyk Chopin *Polacca-Fantasia op.61*

Sergej Prokof'ev *Sonata n.6 op.82*

Bologna Festival ospita anche quest'anno, rinnovando una feconda tradizione, il vincitore di uno dei maggiori concorsi pianistici nazionali, il “Premio Venezia”, che nel passato ha laureato interpreti di grande valore come Filippo Gamba, Maurizio Baglini, Roberto Prosseda, Giuseppe Albanese, Mariangela Vacatello, Leonora Armellini e molti altri. Il primo premio è andato, lo scorso anno, a Gianluca Bergamasco, nato a Chioggia nel 2001, allievo di Michele Liuzzi e di Giorgio Farina. Il suo recital traccia con grande coerenza un ponte stilistico tra primo Ottocento e primo Novecento, affiancando a Schubert e Chopin il classicismo modernista della *Sonata n.6* di Sergej Prokof'ev.

si ringrazia Maria Luisa Vaccari

Mercoledì 2 luglio ore 21

Chiosstro della Basilica di Santo Stefano

Trio GuiBassHarmony

Note di passione

Astor Piazzolla *Milonga del Angel* | *Muerte del Angel*
Adiós Nonino | *Yo soy Maria* | *Oblivion* | *Libertango*

Roberto Di Marino *Tango dalla Suite II*

Bart Howard *Fly Me to the Moon* | Tony Murena *Indifference*

Kenny Dorham *Blue Bossa* | Georges Ulmer *Pigalle*

Edith Piaf *La vie en rose* | Stephane Wrembel *Bistro Fada*

Il trio formato da chitarra, fisarmonica e contrabbasso ha un passato illustre, legato (con la variante del bandoneón) alla musica popolare argentina, ma un presente altrettanto fertile in cui spicca, ad esempio, il celebre New York Trio di Richard Galliano. Il Trio GuiBassHarmony, fondato da Lorenzo Ottaviani (chitarra), Emanuele Moretti (fisarmonica) e Luca Ziliani (contrabbasso), si inserisce in questa tradizione e la rinnova, creando un intarsio originale tra la bossa nova, il *nuevo tango* argentino e la *chanson* francese. Un viaggio nelle armonie di due continenti.

Trio GuiBassHarmony



Fülöp Ránki

Martedì 8 luglio ore 21

Chiosstro della Basilica di Santo Stefano

Fülöp Ránki pianoforte

Franz Liszt: oltre il virtuosismo

Franz Liszt *Leggenda di San Francesco d'Assisi*
che predica agli uccelli S.175/1

Franz Liszt *Consolations* S.172/1-6 | *Cinque pezzi* S.192

Franz Liszt *Valses oubliées* S.215/1-4 | *Les morts* S.516

Franz Liszt *Leggenda di San Francesco da Paola*
che cammina sulle onde S.175/2

Fülöp Ránki è, letteralmente, un figlio d'arte: suo padre è Dezső Ránki, uno dei maggiori pianisti ungheresi della sua generazione, e sua madre Edit Klukon, una stimata didatta. Il piccolo Fülöp impara a suonare il pianoforte a tre anni, senza ancora conoscere la musica, per poi frequentare la Scuola Pál Járdányi di Budapest e, naturalmente, l'Accademia Liszt. Oggi, giunto ai trent'anni, suona in tutto il mondo. Il suo recital attraversa tutte le facce del complesso prisma tecnico e stilistico del pianismo "trascendentale" di Liszt.

in collaborazione con

